



BILANCIO SOCIALE 2013

Indice

1. PREMESSA.....	3
1.1 Presentazione	3
1.2 Metodologia	4
1.3 Modalità di comunicazione	4
2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE.....	5
2.1 Informazioni generali	5
2.2 Mission, vision, valori, principi	5
2.3 Attività svolte	8
2.4 Composizione base sociale	8
2.5 Territorio di riferimento	9
2.6 Storia	9
2.7 Gruppo Cooperativo Paritetico "Gruppo Polis"	10
2.8 Il fund raising	11
3. GOVERNO E STRATEGIE	12
3.1 Organi istituzionali.....	12
3.2. Partecipazione.....	12
3.3 La struttura organizzativa.....	13
3.4 Governance	14
3.5 Strategie, obiettivi, programmazione.....	15
3.6 Politiche per la Qualità	16
4. PORTATORI DI INTERESSE	18
4.1 Lavoratori	18
4.2 Gruppo Polis	19
4.3 Territorio	19
4.4 Rete	20
5. RELAZIONE SOCIALE	20
6. DIMENSIONE ECONOMICA	32
6.1 Valore della produzione.....	32
6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	32
6.3 Investimenti.....	32
7. LE PROSPETTIVE FUTURE.....	33

1. PREMESSA

1.1 Presentazione

È difficile raccontare un anno che si è chiuso togliendoci l'amico Sergio e consegnando al 2014 l'onere di registrare come primo evento l'incolmabile scomparsa di Fabrizio. Due uomini di comunità, operatori veri perché sempre orientati alla ricerca del bene di tutti con inesauribile impegno civile e passione. Inutile provare a descrivere il vuoto lasciato, talmente inutile che non ci proviamo. Preferiamo piuttosto guardare meglio quel vuoto, trovandolo invece ricco di molti contenuti che anche i nostri amici hanno contribuito a definire.

Sono contenuti che vengono dal passato, che attestano come la cooperazione sia da sempre, quasi da quando esiste l'uomo, una formula *vincente*. Vincente perché valorizza le ricchezze presenti dentro ciascuno, e per questo l'unica formula societaria che resiste alla crisi, registrando dati in controtendenza rispetto al diffuso andamento dell'economia. La cooperazione ha il vantaggio strutturale di essere fortemente ancorata alla realtà, di esserne parte delle sue maglie più strette. Questo carattere le dà spinta innovatrice, perché fisiologicamente è orientata a capire i bisogni delle persone e quindi a immaginarne le risposte. È uno strumento che ci rende liberi, libero non *da* qualcosa ma *per* qualcosa. Un qualcosa che abbiamo descritto nei nostri valori, approvati nel corso del 2012 e che abbiamo provato nel 2013 a tradurre in obiettivi e strategie per il prossimo quinquennio nel nuovo Piano Strategico.

In questi termini, ci riscopriamo ricchi di contenuti, stimoli e visioni che ciascun socio, ciascuna persona, apporta in modo unico. Come facevano in modo unico i nostri due amici.

A tutti buona strada in questo meraviglioso percorso, che ci ha portati nel 2013 a ricordare i 30 dall'inizio dell'Associazione che ha ispirato le nostre realtà e ci proietta verso nuove e decisive sfide.

La Presidente

Emanuela Tacchetto



1.2 Metodologia

La scelta di redigere il bilancio sociale per l'esercizio 2013 si pone in continuità con quanto deliberato dal Consiglio dei Presidenti (Delibera dell'8 aprile 2011) e confermato per l'anno in corso dalla Direzione Strategica del Gruppo Polis (Delibera del 28 febbraio 2014). È pertanto una scelta che interessa tutte e cinque le cooperative del Gruppo e che prevede l'adozione dello schema e della piattaforma on-line predisposta da Confcooperative-Federsolidarietà.

A tale impostazione è stato unito il know-how e l'esperienza del Gruppo Polis in materia di rendicontazione sociale per arrivare a produrre uno strumento -conforme alle indicazioni della nostra Associazione di categoria- omogeneo per tutte e cinque le cooperative del Gruppo.

Il documento prodotto assume valore non solo per i portatori d'interesse di Gruppo R, per i quali è la principale fonte di aggiornamento e informazione, ma contribuisce a mantenere il legame tra la cooperativa e il contesto di riferimento, compresa la rete di appartenenza rappresentata innanzitutto da Gruppo Polis e Confcooperative-Federsolidarietà.

La redazione del documento è stata curata dalla Direzione e realizzata in collaborazione con la Segreteria del Gruppo Polis.

Il bilancio sociale tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e risponde alle esigenze informative e conoscitive non rappresentabili dai soli valori economici, attraverso cui intendiamo evidenziare le seguenti valenze:

- Relazione (rendicontazione delle attività svolte);
- Comunicazione (degli obiettivi, delle strategie, dei dati);
- Informazione (della dimensione non solo economica dell'attività).

Valenze a partire da cui derivano i seguenti obiettivi:

- Fidelizzare i portatori di interesse;
- Favorire la comunicazione;
- Informare il territorio.

Emergono dal documento alcune importanti indicazioni, presentate in modo comparato di anno in anno, utili alla cooperativa per farsi conoscere sempre più dai propri interlocutori.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci del 9 maggio 2014
- Pubblicazione su server accessibile agli utenti del sistema informatico di Gruppo Polis

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

La cooperativa ha scopo mutualistico allargato e rivolto, oltre che ai propri soci, anche al territorio. Il suo fine è, come riportato nell'art. 3 dello statuto "il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività di impresa finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate ai sensi degli art. 1 lett. b) e art. 4 della legge 381/91".

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

"La Cooperativa persegue gli scopi sociali attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1, primo comma, punto a) L. 381 del 8 novembre 1991 orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di persone adulte in condizioni di emarginazione e/o a persone senza fissa dimora, con particolare riguardo alle persone economicamente disagiate e alle persone coinvolte nelle nuove forme di povertà."

Denominazione	Gruppo R Società Cooperativa Sociale	
Indirizzo sede legale	Padova, via Due Palazzi 16 – Cap. 35136	
Forma giuridica e modello di riferimento	Società cooperativa sociale, modello S.p.a.	
Tipologia	Cooperativa sociale di Tipo A (L. 381/91)	
Data di costituzione	19.11.2001	
Codice Fiscale	03681420281	
Partita Iva	03681420281	
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A103297	
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	A/PD0088	
Telefono	049.8900506 (sede legale)	
Fax	049.8909148 (sede legale)	
Email	gruppo.r@gruppopolis.it	
Sito internet	www.gruppopolis.it	
Qualifica impresa sociale (L.118/05 e d.lgs. 155/06)	No	
Appartenenza a reti associative		Anno di adesione
	Confcooperative	2002
Adesione a consorzi di cooperative	Consorzio Veneto Insieme	
Altre partecipazioni e quote	Consorzio Solidarfidi	1.000
	Consorzio Veneto Insieme	530,73
	Cgm Finance	1.000
	PNL	15.000
	Crediveneto	36,14
	ConfCoop	25,82
	Totale	17.592,69
Codice Ateco	88.10.00	

2.2 Mission, vision, valori, principi

La cooperativa sociale Gruppo R, ai sensi della legge 381/91, si pone come finalità istituzionale quella di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi".

Mission

La mission di Gruppo R è di "rispondere ai bisogni di persone adulte in condizioni di emarginazione e/o a persone senza dimora, con particolare riguardo alle persone economicamente disagiate e alle persone coinvolte nelle nuove forme di povertà".

Vision

La vision è "perseguire un reale re-inserimento e una migliore qualità della vita della persona disagiata, quindi progetti e percorsi individuali, considerando la complessità dei bisogni e le aspettative personali di ciascuno e garantendo continuità ai servizi avviati. A questo scopo Gruppo R individua nella costruzione di relazioni e sinergie con altri soggetti un'opportunità per condividere le risorse in vista dell'unico obiettivo."

Valori

La cooperativa, nel perseguimento della mission, orienta il proprio operato con costante riferimento alla carta dei Valori e della partecipazione democratica del Gruppo Polis, approvata nel corso delle assemblee dei soci svolte nel 2012, il giorno 11 maggio nel caso di Gruppo R.

I valori di riferimento in essa indicati sono i seguenti:

Centralità della persona

- Qualità delle relazioni.
Rendere attivo questo valore significa, per Gruppo Polis, mettere in condizione ogni persona che a vario titolo ne fa parte, di esprimere idee, bisogni, capacità, senza alcuna discriminazione e secondo il principio della reciprocità.
- Qualità dell'ambiente.
In accordo tra le diverse tipologie di servizi offerti dal Gruppo Polis, promuovere senso di appartenenza e stile di accoglienza verso chi li frequenta.
- Valorizzazione dei talenti.
Conoscere la persona per favorirne l'inserimento nell'ambiente più consono alle sue capacità, abilità e potenzialità rispettando la professionalità e le competenze di tutti i soci e lavoratori.

Partecipazione

Essere soci della cooperativa significa assumere la responsabilità del suo sviluppo attraverso:

- Conoscenza dello strumento giuridico.
Offerta della formazione necessaria alla partecipazione consapevole allo sviluppo delle cooperative.
- Conoscenza delle responsabilità che ci si assume partecipando.
Partecipazione alla vita della cooperativa come condizione irrinunciabile per il suo sviluppo e come adesione alle responsabilità imprenditoriali assunte da ciascun socio con la libera adesione.
- Disporre tutti delle medesime possibilità – Partecipazione democratica
Il principio "una testa, un voto", espresso attraverso la partecipazione della vita della cooperativa, ne governa lo sviluppo.

Responsabilità

- Attenzione all'ambiente (comportamento ecologico e gestione delle risorse ambientali).
Uso consapevole e responsabile delle risorse ambientali di cui disponiamo coerentemente con le possibilità e le situazioni.
- Gestione delle risorse della cooperativa e del territorio in modo trasparente e onesto.
Attenzione alla trasparenza ed onestà nell'utilizzo delle risorse a disposizione, in vista dello sviluppo delle cooperative e del territorio in cui esse operano.
- Rispetto delle regole fiscali e civili
Operare nel rispetto della legalità, osservando tutte le norme civili e fiscali cui la cooperativa è soggetta, garantendo una condotta di mercato rispettosa delle regole della concorrenza.
- Fedeltà ai principi statutari e alle norme della Legge n. 381/91 e della Legge Regionale del Veneto n. 23/06.
Costruire servizi non fini a se stessi, ma al benessere della comunità, alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone.

Innovazione

- Attenzione ai nuovi bisogni emergenti.
Apertura ai nuovi bisogni che la comunità e il mercato esprimono, e disponibilità a verificare la possibilità di offrire risposte organizzate e funzionali.
- Continua tendenza al miglioramento nell'organizzazione.
Ricerca di metodologie e tecnologie efficaci ed efficienti per soddisfare i bisogni delle persone.
- Ampliamento delle iniziative imprenditoriali.
Valutazione di tutte le possibili iniziative imprenditoriali economicamente sostenibili volte allo sviluppo dei servizi ed attività di Gruppo Polis.

Cooperazione

- Stile relazionale improntato alla collaborazione e al sostegno.
Promozione di uno stile collaborativo finalizzato al benessere e alla soddisfazione personale di tutti i portatori di interesse.
- Stile relazionale collaborativo nei confronti delle altre cooperative e del contesto esterno.
Azione finalizzata alla costruzione di reti di collaborazione, guidata dai principi di trasparenza e correttezza.
- Partecipazione agli organi di rappresentanza con la disponibilità ad assumere cariche.
Assunzione di responsabilità all'interno delle organizzazioni di appartenenza finalizzata allo sviluppo e al cambiamento.
- Disponibilità a creare sinergie e profitti con altre strutture e realtà.
Apertura alla collaborazione con le realtà del territorio e disponibilità a creare sinergie sul fronte dei servizi e delle attività imprenditoriali.
- Promozione della cultura della cooperazione.
Formazione interna e sensibilizzazione esterna alla conoscenza dei principi e dei valori della cooperazione.

Durabilità

- Attuare tutti i comportamenti necessari per operare le scelte opportune affinché siano garantiti nel tempo le attività e lo sviluppo della cooperativa. In particolare:
 - definire ed attuare strategie di sviluppo delle Cooperative, dei servizi e delle attività compatibilmente con le evoluzioni del contesto economico e sociale locale e nazionale.
 - Definire e mettere in atto scelte gestionali e organizzative per affrontare gli sviluppi del mercato ed i condizionamenti economici del contesto.
 - definire ruoli e competenze di ciascun socio e lavoratore all'interno dell'organizzazione.

Con riferimento ai comportamenti, sono distinti quelli da incentivare e quelli da scoraggiare.

Comportamenti da incentivare:

- Promozione delle competenze specifiche di ciascuno attraverso processi di aggiornamento, formazione professionale e societaria.
- Rispetto delle regole e relativa promozione/educazione:
definizione di obiettivi, deleghe e responsabilità esplicite con valutazione e verifica.
- Coerenza al mandato e flessibilità nella modalità di raggiungimento degli obiettivi.
- Condivisione delle scelte strategiche.
- Attenzione alla comunicazione:
comunicazione sintetica e informale; valutazione della qualità e della quantità delle informazioni da fornire; ascolto reciproco e trasparenza nelle comunicazioni; confronto continuo e correzione reciproca; attenzione al rispetto della privacy.
- Valutazione delle risorse umane:
gratificazione dei comportamenti corretti; correzione dei comportamenti non corretti.
- Attenzione all'ordine ed alla pulizia degli spazi ed all'uso delle risorse strumentali affidate.

Comportamenti da scoraggiare:

- Comportamenti non in linea con i valori identificativi del Gruppo Polis.
- Qualsiasi comportamento contrario al rispetto della persona chiunque essa sia (ivi compresi imitazioni, battute irriverenti, "frecciate").
- Il rifiuto del confronto con gli altri.
- La deresponsabilizzazione attraverso la delega.
- La tolleranza eccessiva.
- Le "voci di corridoio", da "qualsiasi corridoio" provengano.
- La produzione di documenti inutili.
- La ridondanza di informazione e attività.

Tali valori vengono si collocano in armonia con quanto espresso dai principi della cooperazione, formulazione universale recepita da Confcooperative, che indica i seguenti 7 principi:

- 1° Principio: Adesione libera e volontaria.
- 2° Principio: Controllo democratico da parte dei Soci.
- 3° Principio: Partecipazione economica dei Soci.
- 4° Principio: Autonomia e indipendenza.
- 5° Principio: Educazione, formazione e informazione.
- 6° Principio: Cooperazione tra cooperative.
- 7° Principio: Impegno verso la collettività.

2.3 Attività svolte

Le attività svolte riguardano ambiti rivolti a persone che si trovano in condizione di disagio sociale, per lo più dovuti a situazioni di emarginazione o perché vittime di atti di violenza. Di seguito sono riportati in modo schematico i servizi, e quindi gli ambiti di attività nei quali è attiva la cooperativa.

Servizio	Sede	Utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Centro diurno occupazionale "Gruppo R"	Vigodarzere (Pd)	41	Centro diurno occupazionale per l'educazione al lavoro che migliora le condizioni di vita delle persone inserite	Diurno
Centro diurno di prima accoglienza "La Bussola"	Padova	100	Centro diurno per persone senza dimora e per attività di inclusione sociale	Diurno
Gruppi appartamento	Vigodarzere Padova Selvazzano Dentro	13	Accoglienza di persone senza dimora	Residenziale
Comunità "Articolo 13"	Padova (a indirizzo segreto)	19	Accoglienza di persone vittime di tratta	Residenziale
Casa Viola	Padova (a indirizzo protetto)	13	Accoglienza donne vittime di violenza e tratta e in condizione di disagio sociale	Residenziale
Accoglienza rifugiate	Padova (a indirizzo protetto)	4	Accoglienza donne rifugiate o richiedenti asilo	Residenziale

2.4 Composizione base sociale

La base sociale nel corso dell'anno ha visto n. 2 ammissioni e n. 1 dimissione. Al 31.12.2013 la composizione è pertanto la seguente:

0

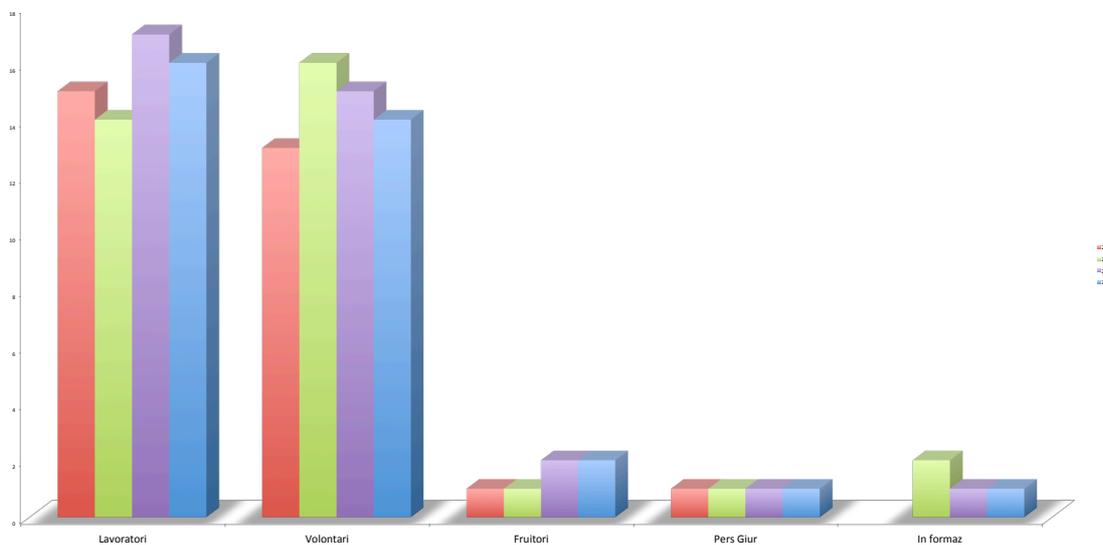
Base sociale (anno 2013)

Tipologia soci	Numero	%
Lavoratori	17	47%
Volontari	17	47%
Fruitori	1	3%
Persone giuridiche	1	3%
TOTALE SOCI	36	100%

Variazioni della base sociale (anni 2011-2012)

Anno	Totale Soci	Ammissioni	Dimissioni
2011	36	n.d.	n.d.
2012	35	1	2
2013	36	2	1

Base sociale (2008-2013)



2.5 Territorio di riferimento

Gruppo R opera con i propri servizi nel territorio padovano e in particolare nel Comune di Padova, Vigodarzere e della cintura urbana. Afferisce alle aree di competenza della aziende ULSS 15 e ULSS 16. Collabora per le lavorazioni conto terzi con aziende del territorio del Veneto. La cooperativa è convenzionata per lo svolgimento dei servizi con il Comune di Padova e collabora inoltre con il Comune di Venezia. Ha infine numerose relazioni con istituzioni pubbliche e private locali e nazionali con la finalità di sostenere progetti specifici a sostegno delle persone accolte.

2.6 Storia

Nel 1994 presso la canonica dell'Ospedale dei Colli a Padova veniva avviata dall'Associazione Fraternità e Servizio un'attività occupazionale rivolta a persone in condizioni di grave emarginazione sociale, con la presenza attiva del volontariato. L'attività ha dato da subito buoni risultati in termini sociali e nel tempo si è trasformata in servizio strutturato e professionale trovando il sostegno e la collaborazione dei Servizi sociali del Comune di Padova, con il quale viene stipulata nel 1997 una prima convenzione. Sempre nello stesso anno viene aperto il primo gruppo appartamento finalizzato all'offerta di un alloggio in un clima familiare di persone senza dimora.

Nel 2001, raccogliendo l'esperienza dell'associazione di volontariato, ma anche delle più anziane cooperative del Gruppo Polis (Polis Nova, Il Portico e PNL), si costituiva la cooperativa sociale "Gruppo

R", che nello stesso anno pone a Vigodarzere, a nord di Padova, la propria sede operativa (un centro diurno occupazionale e il secondo gruppo appartamento).

Il triennio 2002-2005 ha visto crescere la cooperativa in dimensioni economiche e sociali, parallelamente ad un significativo incremento dell'utenza. L'attenzione alle povertà e alle nuove forme di disagio sociale è stata costante: in particolare grande impegno è stato dedicato alla progettazione e alla programmazione di un nuovo centro diurno di prima accoglienza per persone in condizione di disagio e marginalità sociale, avviato nel 2005 e molto significativo come tassello della rete di servizi presenti nella città di Padova.

Nel 2008 Gruppo R ha preso in carico i servizi di accoglienza di donne vittime di violenza già gestiti da dall'Associazione Fraternità e Servizio, la realtà che ha ispirato e promosso la nascita della cooperativa.

Nel 2010 sono state avviate iniziative finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo: progetti di pubblica utilità in collaborazione con il Comune di Padova e altre cooperative sociali, e un'attività sperimentale di tinteggiatura e piccole manutenzioni.

Il 2011 ha visto l'apertura di due nuovi servizi di accoglienza, rivolti rispettivamente a donne in difficoltà e a rifugiate. Servizi che è stato possibile avviare anche grazie a contributi ottenuti: il primo è in parte finanziato dai fondi provenienti dal 5 x mille destinati al Gruppo Polis, il secondo è sostenuto dall'8 per mille di provenienza statale, grazie ad un progetto specificamente presentato. Per tali servizi si rende necessaria un'intensa attività finalizzata al reperimento di risorse per il loro sostegno.

I servizi svolti rispondono ai bisogni di inserimento sociale e lavorativo di persone che per diversi motivi si trovano in condizione di emarginazione e con il problema lavorativo. Con questo obiettivo di missione Gruppo R prosegue la sua attività, divenuta nel corso del 2011 di esperienza decennale. La ricorrenza è stata celebrata il 13 dicembre, con la presenza di soci, utenti, lavoratori e amici che hanno condiviso il racconto di questi primi dieci anni di *Storie*.

Nel corso degli ultimi due anni la cooperativa ha proseguito il proprio impegno nel consolidamento delle attività e nella diversificazione delle fonti di finanziamento. Per impulso diretto di Gruppo R è stata infatti avviata in modo strutturato l'attività di raccolta fondi, che vede ogni anno un programma di eventi, iniziative e proposte per il territorio, le aziende ed enti erogatori finalizzate al reperimento di risorse. Tale prospettiva risulta essere sempre più determinante per il mantenimento di servizi e attività per i quali sono scarsi i trasferimenti da parte dell'ente pubblico.

Il 2013 è stato caratterizzato dalla prima messa in gara d'appalto del servizio storico di Gruppo R, il laboratorio occupazionale. La gara, quinquennale, è stata indetta dal Comune di Padova con pubblicità a livello europeo. La procedura si è conclusa con l'affidamento del servizio a Gruppo R con contratto stipulato a ottobre. Per circa due mesi il servizio è stato sospeso perché cessata la precedente convenzione. Nel corso dei mesi di sospensione tramite l'impegno dei lavoratori e di molti volontari è stato possibile comunque portare avanti le attività produttive di conto lavorazione.

L'occasione della gara, unita ai repentini cambiamenti degli scenari di riferimento e alla nuova pianificazione strategica quinquennale, hanno portato la cooperativa ad avviare un progetto finalizzato alla ricerca e sviluppo di nuove attività, nonché all'analisi della sostenibilità delle attuali. Il progetto ha comportato un investimento in termini di spesa diretta e di ore di partecipazione da parte dei responsabili coinvolti.

2.7 Gruppo Cooperativo Paritetico "Gruppo Polis"

Gruppo R aderisce al gruppo cooperativo paritetico "Gruppo Polis", costituitosi ai sensi dell'art. 2547 del Codice Civile nel 2008, ma avviato informalmente già a partire dai primi anni 2000. La principale finalità di questa unione di cooperative è la possibilità di proporre, in modo coordinato e sinergico, percorsi individualizzati educativi, di riabilitazione e di inserimento lavorativo a persone in stato di bisogno. L'obiettivo che si intende raggiungere è la creazione di una filiera riabilitativa completa, orientata alla complessità della persona. Gruppo Polis opera infatti secondo una logica integrata con la persona e il territorio, nei vari ambiti: educativo, riabilitativo, residenziale e di inserimento lavorativo.

L'essere "gruppo" consente alle cinque cooperative di ottimizzare le risorse disponibili creando sinergie, e di aumentare il potere contrattuale nei confronti dei diversi interlocutori pubblici e privati. Il Gruppo

fornisce opportunità di integrazione, coordinamento, sviluppo delle rispettive attività e la possibilità di costituire maggiore massa critica, nell'intento di porsi all'attenzione della società non come semplici soggetti gestori di servizi ma come attori qualificati per la definizione delle politiche sociali.

Sempre più, negli ultimi anni, il territorio del Comune di Padova ha visto la presenza di Gruppo Polis: gli eventi pubblici legati alle attività di fund raising sono stati infatti importanti occasioni di coinvolgimento della cittadinanza a tutti i livelli. Tra queste, ad esempio, la cena di gala per beneficenza organizzata a sostegno dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza: nel 2011 e nel 2012, la risonanza di questo evento è stata di sicuro rilievo: il numero dei partecipanti è stato superiore alle 500 persone, in una location di grande prestigio: il Palazzo della Regione, concesso al Gruppo Polis dal Comune di Padova. Nel 2013 il principale evento è stato il concerto di Fiorella Mannoia tenuto a Este il 31 agosto. 2000 partecipanti e molta risonanza presso il territorio.

2.8 Il fund raising

Nel corso del 2013 Gruppo Polis ha proseguito le attività di fund raising proposte al territorio e indirizzate a cittadini, aziende e istituzioni con l'obiettivo di sostenere i servizi che maggiormente risentono della scarsità di risorse. Le attività, in particolare gli eventi pubblici, sono state finalizzate al sostegno delle attività rivolte alle persone senza dimora e alle donne vittime di violenza e hanno visto l'impegno diretto della Cooperativa nella loro realizzazione.

Oltre al concerto di Fiorella Mannoia già citato, a favore delle donne vittime di violenza sono stati realizzati gli eventi Stasera Non Escort e la Lotteria Solidale e Concerto di Natale. Nel paragrafo relativo, presente all'interno della relazione sociale esposta più avanti, è riportato il dettaglio della raccolta.

Collegato al fund raising vi è la raccolta del 5 per mille, il dispositivo introdotto dal legislatore italiano per offrire una possibilità di finanziamento alle organizzazioni senza scopo di lucro. La raccolta è attiva fin dal primo anno di introduzione, il 2006, e nel corso degli anni si sono registrati i seguenti risultati:

- Anno 2006: 495 preferenze e 16.328 euro, destinati al sostegno della Bussola, del progetto Tempo libero, del laboratorio Progetto L e delle vacanze estive organizzate per gli utenti dei servizi
- Anno 2007: 464 preferenze e 15.777 euro, destinati al sostegno della Bussola, del progetto Tempo libero, del laboratorio Progetto L.
- Anno 2008: 555 preferenze e 19.961 euro, destinati al sostegno del progetto di riqualificazione dell'area di via Due Palazzi
- Anno 2009: 508 preferenze e 17.054 euro, destinati al sostegno del progetto di riqualificazione dell'area di via Due Palazzi
- Anno 2010: 513 preferenze e 13.915 euro, destinati all'accoglienza di persone senza dimora presso il centro diurno La Bussola, all'accoglienza protetta e al sostegno di donne vittime di violenza, all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- Anno 2011: 330 preferenze e 10.361 euro, destinati a progetti di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- Anno 2012 e 2013: dati non ancora disponibili.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Organi istituzionali

Coerentemente con i principi della cooperazione, la cooperativa è un'organizzazione democratica, controllata dai soci e amministrata da persone scelte dagli stessi soci. I soci hanno uguale diritto di voto, secondo il criterio "un socio, un voto". Il consiglio di amministrazione che ha il mandato fino alla chiusura dell'esercizio 2013, ad oggi è così composto:

Nome e cognome	Carica
Emanuela Tacchetto	Presidente e Amministratore Delegato
Don Giuseppe Maniero	Vice Presidente
Alice Zorzan	Amministratore
Alessandra Conte	Amministratore
Fabio Gallo	Amministratore
Stefano Zaramella	Amministratore

La cooperativa ha nominato un revisore contabile (dott.ssa Mariangela Andrezza) il cui mandato terminerà con l'approvazione del bilancio dell'anno d'esercizio 2015.

3.2. Partecipazione

Riportiamo alcune indicazioni relative alla partecipazione alla vita societaria. Il Consiglio di Amministrazione nell'anno 2013 si è riunito sei volte, e la partecipazione è stata sostanzialmente pari al 100% (una sola assenza giustificata registrata). Le argomentazioni trattate hanno riguardato aggiornamenti di carattere economico-finanziario, variazioni della base sociale, l'approvazione del bilancio e la convocazione dell'assemblea, aggiornamenti sulle attività della cooperativa, programmazioni e avvio di nuovi progetti.

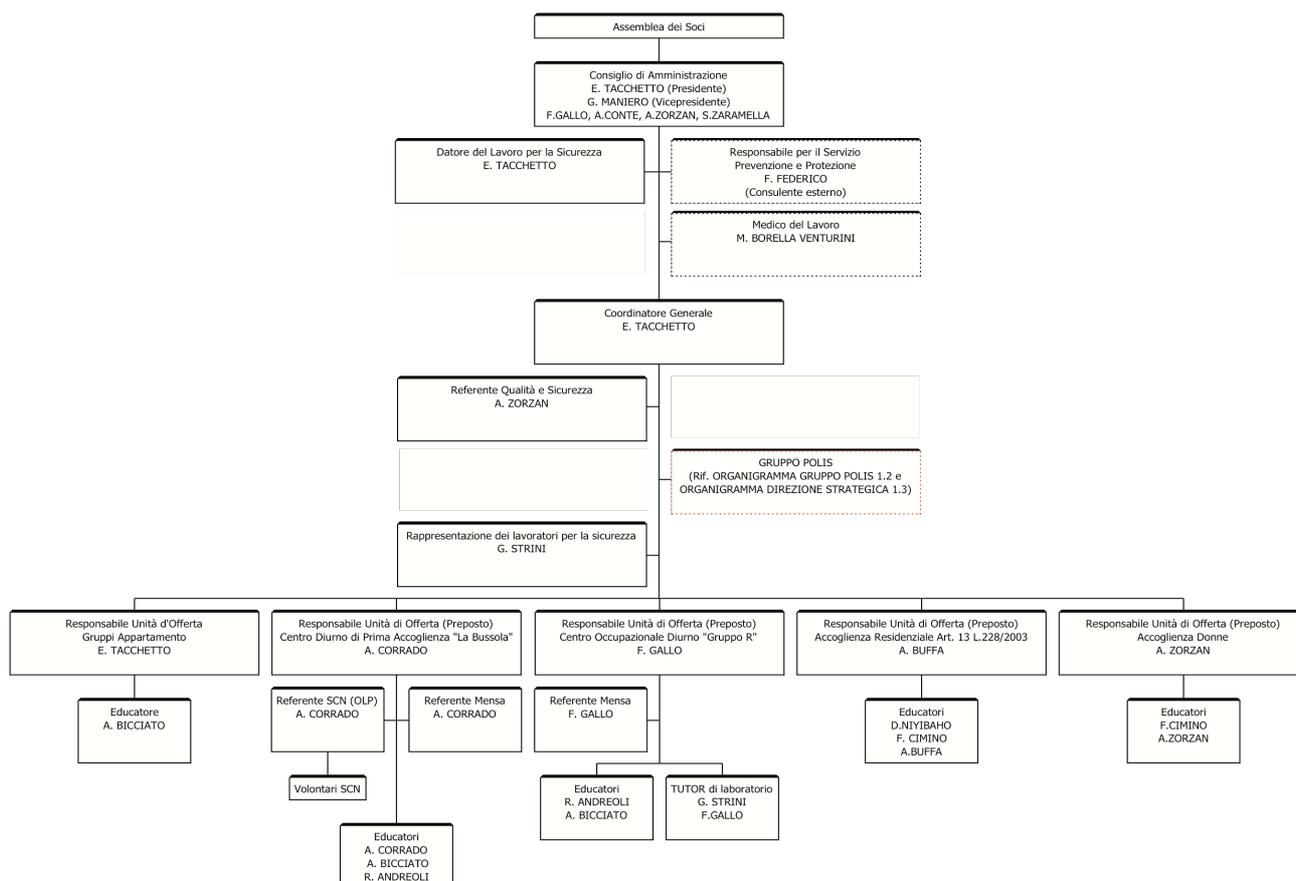
Per quanto riguarda l'assemblea, i dati relativi alla partecipazione degli ultimi 6 anni sono i seguenti:

Anno	Data	% partecip.	% deleghe	Ordine del giorno
2008	16.05.2008	69%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2008, e relativi allegati; 2°: approvazione bilancio e delibere conseguenti; 3°: rinnovo cariche sociali; 4°: varie ed eventuali.
2009	06.05.2009	71%	16%	1° approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2008, della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: approvazione modifiche al Regolamento Interno sul prestito da soci; 4°: varie ed eventuali.
2010	07.05.2010	59%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2009, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: nomina del Revisore Contabile; 4°: varie ed eventuali.
2011	06.05.2011	41%	25%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2010, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: rinnovo cariche sociali; 4°: varie ed eventuali.
2012	11.05.2012	58%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2011, della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione e approvazione del Bilancio Sociale 2011; 3°: Approvazione della nuova "Carta dei valori, mission e codice etico"

2013	23.04.2013	60%	20%	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proposta di Ristorni ai soci per l'anno 2012 e delibere conseguenti; 2. Presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.2012, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile; 3. Approvazione bilancio e relative delibere; 4. Nomina del Revisore contabile; 5. Presentazione del Bilancio Sociale 2012; 6. Proposta adesione Assistenza Sanitaria Integrativa; 7. Proposta modifica Regolamento Interno previsto dalla L.142/2001 per adesione Assistenza Sanitaria Integrativa; 8. Valutazione proposte Assistenza Sanitaria Privata ed eventuale adesione.
------	------------	-----	-----	--

3.3 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa (rappresentata a partire dalla sua componente istituzionale) della cooperativa al 31 dicembre 2013 è indicata nell'organigramma che segue. Le sinergie attuate grazie all'appartenenza al Gruppo Polis rendono possibile la gestione centralizzata dei servizi amministrativi, della segreteria, del coordinamento educativo. Per rispondere all'obiettivo di aumentare la responsabilità e la partecipazione sono stati individuati e incaricati dei "Responsabili di unità di offerta" con compiti di coordinamento operativo dei diversi servizi. Di seguito l'organigramma della Cooperativa.



3.4 Governance

Il modello di governance, comune a tutte le cooperative del Gruppo Polis, è rappresentabile con un diagramma "a clessidra", che esprime la correlazione tra il piano istituzionale (rappresentato dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente) e quello organizzativo che vede al suo vertice una figura direzionale (Amministratore Delegato), con le necessarie funzioni in staff e in linea. Le due dimensioni sono distinte e complementari, caratterizzate rispettivamente dal principio democratico e dal principio gerarchico.



La costituzione del Gruppo Cooperativo Paritetico ha introdotto ulteriori organismi di governance, trasversali alle cooperative e funzionali a rispondere agli obiettivi del Gruppo. Svolgono le funzioni di indirizzo strategico e politico e di coordinamento delle attività amministrative, commerciali, di comunicazione, sono indicati dal contratto costitutivo, e sono i seguenti:

Consiglio dei Presidenti (art. 5 del Contratto)

È composto dai presidenti delle Cooperative associate al Gruppo ed ha i seguenti compiti:

- approvazione del Piano Strategico predisposto dalla Direzione Strategica;
- verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano;
- controllo e valutazione delle attività affidate alla Direzione Strategica;
- verifica dell'attività del Coordinatore Generale del Gruppo.

Compongono attualmente il Consiglio dei Presidenti: Luigino Pittaro (Polis Nova), Fabrizio Panozzo (Il Portico), Emanuela Tacchetto (Gruppo R), Roberto Baldo (PNL), Antonio Cabras (Sinfonia), oltre all'invitato permanente presidente dell'Associazione Fraternità e Servizio don Giuseppe Maniero.

Coordinatore Generale del Gruppo

Il Coordinatore Generale del Gruppo presiede il Consiglio dei Presidenti e la Direzione Strategica ed ha il compito di amministratore delegato secondo le direttive deliberate dal Consiglio dei Presidenti e dalla Direzione Strategica. Rappresenta inoltre il gruppo nelle relazioni verso l'esterno. Il mandato ha durata di 5 anni ed è attualmente conferito a Roberto Baldo fino al 2013.

Direzione Strategica

Alla Direzione Strategica è affidata l'attività di Pianificazione Strategica con i seguenti compiti:

- definire gli obiettivi strategici di lungo periodo;
- definire le politiche aziendali;
- predisporre, approvare e verificare il Programma annuale di gestione delle singole cooperative e del Gruppo;
- predisporre, approvare e verificare il Piano delle risorse assegnate;
- attribuisce le deleghe di rappresentanza ai componenti della Direzione, definendone i compiti, l'autonomia, i tempi e le modalità di verifica della delega;
- comunica al Coordinamento di Direzione le decisioni adottate;
- controlla e valuta le attività del Coordinamento di Direzione.

La Direzione Strategica è nominata dal Consiglio dei Presidenti ed è attualmente, anche a seguito della tristissima scomparsa di Fabrizio Panozzo, composta da 5 persone a cui sono state assegnate alcune deleghe operative, con obiettivi di determinare le relative politiche di sviluppo. I membri delegati sono i seguenti:

Antonio Cabras: Delega Comunicazione;
Emanuela Tacchetto: Delega Inserimento Lavorativo e Delega Fund Raising;
Lucia Bordin: Delega Risorse Umane e Formazione;
Luigino Pittaro: Delega Qualità e Sicurezza;
Roberto Baldo: Delega Amministrazione e Finanza.

3.5 Obiettivi e Strategie

Nel corso del 2013 è stata avviata l'attività di pianificazione strategica relativa al prossimo quinquennio.

Iter

L'iter seguito per arrivare alla bozza proposta al voto assembleare è stato il seguente

Prima fase: luglio-ottobre 2013

Il Consiglio dei Presidenti, sentiti i CdA delle cooperative, produce:

- obiettivi generali
- sotto obiettivi
- relazione integrativa

Seconda fase: novembre 2013

La Direzione Strategica, ricevuti dal Consiglio dei Presidenti gli obiettivi generali, elabora la bozza di Piano Strategico, per aree di attività (asset), contenente:

- scenario
- opportunità/minacce
- punti di forza/debolezza
- strategie

Terza fase: novembre-dicembre 2013

Ciascun Consiglio di Amministrazione, in base a quanto ricevuto dal Consiglio dei Presidenti e dalla Direzione Strategica, definisce:

- Business plan 2014-2018, con la descrizione delle risorse umane, risorse strumentali, risorse economiche, risorse finanziarie

Quarta Fase: gennaio 2014

La Direzione Strategica, acquisiti i business plan delle cooperative, realizza una elaborazione finale del Piano Strategico, tenendo conto della suddivisione per aree di attività (asset)

Quinta Fase: febbraio 2014

Il Consiglio dei Presidenti approva la bozza finale del Piano Strategico*

Obiettivi

Gli Obiettivi Generali posti alla base del Piano Strategico sono stati approvati dal Consiglio dei Presidenti in data 2 ottobre 2013. Essi sono

1. Sviluppo imprenditoriale

- a. Creare una marginalità [intesa come reddito operativo della gestione caratteristica al lordo delle politiche di bilancio] complessiva di Gruppo superiore al 5%
- b. Aumentare il fatturato del 10% nel quinquennio, di cui almeno metà proveniente da nuove attività

2. Salvaguardia dei livelli occupazionali

- a. Mantenere i livelli occupazionali attuali
- b. Realizzare politiche attive del lavoro (stage, inserimenti, borse lavoro) per under 30 e over 50 che rappresentino, in un anno, almeno il 20% della forza lavoro tradizionale

3. Miglioramento della governance e della partecipazione interna

- a. Avere entro i prossimi due mandati Cda composti per almeno l'80% da consiglieri corrispondenti al profilo [inteso come job description] definito
- b. Avere entro i prossimi due mandati il 100% dei presidenti corrispondenti al profilo [inteso come job description] definito
- c. Incrementare la partecipazione alle assemblee e agli eventi (iniziative informali per i soci o per il territorio, iniziative culturali, iniziative di fund raising) promossi dal Gruppo
- d. Far emergere nuove figure alle quali affidare nuovi progetti imprenditoriali

4. Potenziamento dell'economia sociale

- a. Sviluppare con il territorio politiche di welfare locale e politiche imprenditoriali
- b. Consolidare nei prossimi 5 anni l'attività di fund raising
- c. Far partecipare ai progetti di Gruppo almeno 50 volontari che sviluppino complessivamente 1000 ore annue di attività
- d. Coinvolgere almeno 5 soggetti qualificati esterni che condividano e supportino gli obiettivi sociali del Gruppo

5. Diventare punto di riferimento culturale per l'economia sociale del territorio padovano

- a. Ambito Comunicazione: realizzare almeno 2 campagne in 5 anni
- b. Ambito eventi/iniziative: realizzare almeno 5 eventi all'anno
- c. Ambito elaborazione scientifica: realizzare 3 pubblicazioni in 5 anni e 10 partecipazioni a convegni

Strategie

A partire da tali obiettivi, la Direzione Strategica ha compiuto un'analisi SWOT sui seguenti asset:

- Disabilità
- Salute Mentale
- Marginalità
- Inserimento lavorativo in ambito industriale
- Comunicazione
- Innovazione e sviluppo
- Organizzazione interna
- Fundraising

Il Piano Strategico, nella sua completezza, è posta all'approvazione dei Soci nel corso dell'assemblea di maggio 2014.

3.6 Politiche per la Qualità

Con delibera di Direzione Strategica del 16 dicembre 2011 sono state approvate le linee di indirizzo riguardo alla qualità dei servizi, dei prodotti e delle attività delle cooperative del Gruppo. Le politiche sono le seguenti:

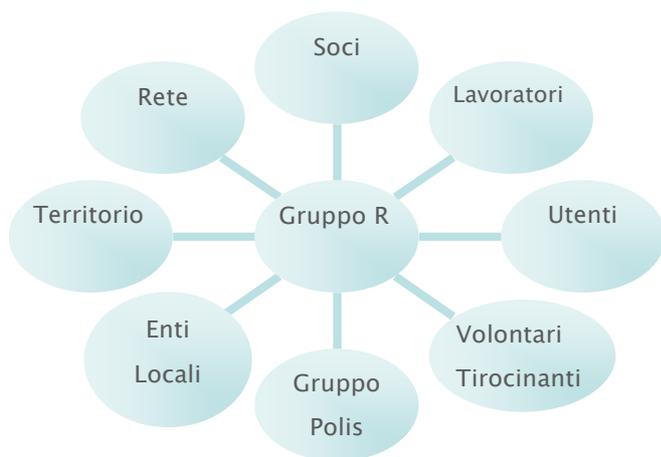
- A. Garantire e migliorare costantemente la qualità dei propri servizi/prodotti e quindi la soddisfazione del cliente attraverso tutte le forme le modalità consentite dalle risorse disponibili.
- B. Ricercare costantemente le migliori prassi e metodologie per proporre servizi e soluzioni organizzative innovative per il mercato di riferimento.

- C. Promuovere la costante crescita professionale, delle competenze e la presa di coscienza delle responsabilità da parte di tutti i soggetti, attraverso azioni permanenti di informazione, formazione ed addestramento;
- D. Programmare obiettivi di breve/medio periodo con il coinvolgimento delle figure intermedie e dei lavoratori assicurando le modalità di monitoraggio e di verifica secondo criteri e tempistiche certe e con la partecipazione attiva delle figure intermedie
- E. Elaborare indicatori generali e specifici per misurare le performance dei servizi/prodotti al fine di promuovere l'analisi delle criticità e delle eccellenze, programmare azioni di miglioramento, elaborare modalità comunicative interne ed esterne per coinvolgere gli stakeholders.
- F. Progettare, descrivere e realizzare ogni processo aziendale con attenzione alla formalizzazione e condivisione con tutte le figure presenti in organigramma.
- G. Coinvolgere e responsabilizzare tutte le funzioni aziendali affinché vengano seguite le metodologie e le procedure esplicative dei processi e dell'organizzazione del lavoro/servizio.
- H. Promuovere costantemente la semplificazione e l'omogeneizzazione della modulistica per lo svolgimento del lavoro/servizio, per le registrazioni e programmazioni, per la comunicazione interna ed esterna, nella costante ricerca dell'efficienza e dell'efficacia.
- I. Favorire l'utilizzo di strumenti informatici evoluti per la redazione, conservazione e distribuzione della documentazione interna ed esterna.
- J. Assicurare la rintracciabilità, la codifica, l'aggiornamento e la disponibilità di tutta la modulistica standardizzata ed in uso alle cooperative del Gruppo, con identificazione univoca delle edizioni in uso e di quelle superate.
- K. Garantire l'accessibilità alla documentazione e modulistica ad ogni funzione aziendale nella sua sede di lavoro e secondo la sua mansione specifica, garantendo altresì la salvaguardia dei dati con opportuni livelli di protezione, secondo quanto specificato nel Documento di Programmazione della Sicurezza (DPS).

La Cooperativa possiede per alcuni dei servizi la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001.2008.

4. PORTATORI DI INTERESSE

Gli stakeholder ("portatori di interesse"), rappresentano gli interlocutori con cui la Cooperativa si relaziona nello svolgimento della propria attività. Ciascuno stakeholder mette in essere una relazione di scambio con la cooperativa, funzionale al perseguimento degli obiettivi mutualistici interni e allargati. La mappatura che segue dà evidenza della natura specifica della cooperazione sociale, che risiede nel concetto di "mutualità interna ed esterna" espressa dalla legge di riferimento (n. 381/91): "le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Tale dettato determina la presenza di alcuni portatori di interesse, come il territorio e le istituzioni, senza i quali non sarebbe possibile raggiungere gli obiettivi prefissati.



Di seguito poniamo l'attenzione su alcuni dei portatori di interesse, rimandando alla successiva relazione sociale per la trattazione delle ulteriori categorie.

4.1 Lavoratori

Al 31.12.2013 i lavoratori erano 15, di cui 6 uomini e 9 donne.

L'anzianità lavorativa è per il 50% maggiore di 5 anni, per il 42% compresa tra 2 e 5 anni, per il 8% minore di 2 anni. Con riferimento all'età, 2 lavoratori sono compresi tra i 26 e i 35 anni, 10 tra i 36 e i 45 anni, 3 tra i 46 e i 55 anni.

Il rapporto di lavoro in essere vede 11 persone a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato, e 3 lavoratori autonomi.

Per quanto riguarda il titolo di studio il 69% dei lavoratori è in possesso di laurea specialistica o vecchio ordinamento, il 19% ha il diploma e il 12% ha assolto l'obbligo scolastico.

Formazione 2013

Come ogni anno i lavoratori hanno partecipato ad attività formative sia interne che esterne, in parte gestite e organizzate dai formatori della cooperativa ed in parte individuate dai lavoratori stessi presso enti esterni.

La formazione interna si è concretizzata principalmente in 11 incontri nell'arco dell'anno in cui sono stati coinvolti tutti i lavoratori (supervisione con gli psicologi, formazione relazionale con la Responsabile Educativa, incontri con un formatore/supervisore esterno su aspetti legati al clima e al lavoro di gruppo e incontri a tema con esperti). I Ruo e il Referente Fund Raising hanno partecipato al percorso di formazione Quadri per un totale di 40 ore.

Il Coordinatore Generale, in quanto membro della Direzione Strategica, ha partecipato alla formazione dedicata alla DS.

Con la formazione esterna sono stati approfonditi temi relativi al target dei singoli servizi (violenza sulle donne, emarginazione grave, rifugiati); gli operatori coinvolti sono stati 7.

Gli adempimenti richiesti dalla normativa sulla sicurezza sono stati rispettati con i corsi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori il cui ruolo lo prevedeva.

Alcuni operatori hanno volontariamente partecipato al corso base di 6 ore sulla "Gestione e prevenzione degli stati aggressivi" tenuto da formatori esterni.

I coordinamenti educativi tra il CG, il CE e gli psicologi dei servizi sono stati effettuati con regolarità con una cadenza di circa 40 giorni; le riunioni di coordinamento educativo con i responsabili dei servizi hanno avuto una cadenza quindicinale.

Burn Out 2013

Per la rilevazione annuale dei livelli di "Burn out" dei lavoratori sono stati utilizzati i medesimi strumenti degli anni precedenti, i quali permettono di avere una visione globale dello stato del benessere dei lavoratori combinando informazioni di tipo oggettivo e di tipo soggettivo.

Gli indicatori oggettivi, che sono dati dalla percentuale di assenza per Malattia, Infortunio, Maternità, Ferie e dalle dinamiche di Turn over, riportano una situazione di normalità, in linea con la media di Gruppo Polis e con le indicazioni ministeriali date dal CCNL di riferimento.

Non ci sono rilevanti modifiche rispetto ai 2 anni precedenti

Gli indicatori soggettivi sono rilevati tramite due test, che misurano rispettivamente lo Stress Percepito (MSP) e i Funzionamenti Aziendali (VFA).

I dati MSP riportano un punteggio di 14, inferiore alla media del Gruppo e molto al di sotto del livello di allarme (che si attesta su 75). Rispetto al 2012 c'è un rilevante miglioramento nello stato psicofisico dei lavoratori, vicino a quello registrato nel 2011.

Anche per quanto riguarda i dati VFA si registra un valore inferiore alla media del Gruppo e lontano dal livello di allarme (in questo caso 40, mentre Gruppo R ha un punteggio generale di 18; in linea con la tendenza del Gruppo c'è un aumento dei valori rispetto agli anni precedenti ma poco rilevante).

In sintesi si può affermare che non ci sono valori che indichino una situazione di stress cronico e Burn out nei lavoratori della cooperativa, ma un diffuso benessere lavorativo.

4.2 Gruppo Polis

I servizi gestiti da Gruppo R rappresentano per certi versi una "frontiera", nel quale il Gruppo si misura con l'obiettivo di intervenire efficacemente in nuovi ambiti di bisogno. L'appartenenza di Gruppo R al Gruppo Polis assume quindi valore anche perché consente di fare massa critica per affrontare le difficoltà conseguenti al taglio delle risorse destinate al sostegno dei servizi.

Proprio per fronteggiare i possibili scenari di difficoltà, nel corso dell'esercizio appena concluso, Gruppo Polis ha avviato un importante percorso formativo, rivolto ai dirigenti e successivamente alle figure intermedie. Una scelta di carattere strategico per l'apprendimento e la condivisione di obiettivi, modalità e strumenti all'interno del Gruppo che permettono lo sviluppo delle attività in un contesto connotato da complessità e cambiamenti, sia internamente che esternamente.

In questo quadro nel corso del 2013 è stata portata avanti la pianificazione strategica quinquennale per il periodo 2014-2018 a cura della Direzione Strategica del Gruppo e del Consiglio dei Presidenti.

Nel 2013 sono state offerte alcune opportunità di aggregazione per i soci dell'intero Gruppo, oltre ai momenti assembleari. Questi gli eventi realizzati:

- *15 settembre*: "Socinfesta": appuntamento annuale in stile festa campestre, rivolto ai soci del Gruppo Polis e loro familiari. Giunto al terzo anno, l'evento è stato riproposto quest'anno vedendo anche un aumento della partecipazione da parte di soci, lavoratori e familiari.
- *Newsletter informativa*: realizzata periodicamente ha lo scopo di informare soci e lavoratori sui progetti, le attività, l'andamento della cooperativa.

4.3 Territorio

Nel 2013 la cooperativa, con il coordinamento del Gruppo Polis, ha continuato ad investire nell'azione di raccolta fondi, attivandosi nel territorio per sviluppare e implementare contatti con soggetti pubblici e

privati allo scopo di creare partnership a diversi livelli con il fine di sostenere lo sviluppo dei servizi della cooperativa. Le attività hanno visto la realizzazione di alcuni importanti eventi al fine di sensibilizzare i potenziali donatori al tema del contrasto del fenomeno della violenza sulle donne e al sostegno dei servizi per le persone senza dimora. Con il medesimo obiettivo, Gruppo R ha partecipato ad alcune trasmissioni radiofoniche o televisive dove ha presentato e promosso le proprie iniziative.

La cooperativa ha continuato a dedicare particolare attenzione al contatto con il territorio dove sono presenti i diversi servizi, attivando diverse collaborazioni: con la Parrocchia di Altichiero, dove è presente il servizio donne in difficoltà, con Caritas Diocesana; con gruppi parrocchiali o scout della città; con il comune di Legnaro e altri soggetti del territorio per la conoscenza del servizio "Articolo 13.

Dal territorio sono provenuti alcuni riconoscimenti per il lavoro e l'impegno profuso nell'attività di sensibilizzazione a favore del contrasto delle forme di violenza e di lotta alla povertà. Tra questi, il premio "Giovanni da Cavino" del Comune di San Giorgio delle Pertiche e il premio "Impatto Zero" promosso dall'Arco Veneto".

Per il territorio si sono inoltre svolti due cicli di cineforum legati all'attività agricola di Fuori di Campo. Il primo ciclo si è tenuto nel mese di aprile, nei giorni 5, 12 e 19 e ha riguardato il tema della sostenibilità.

Il secondo ciclo, autunnale, ha riguardato il tema del territorio da salvaguardare, e si è svolto il 15 e il 22 novembre e il 7 dicembre, e ha visto un mix di incontri culturali, proiezioni e cena a tema.

lotteria

4.4 Rete

Nel 2013 è continuata la presenza attiva all'interno dei seguenti organismi:

- Agorà: coordinamento padovano di alcuni enti del privato sociale che operano a favore delle persone senza dimora;
- FIO.psd (Federazione italiana degli organismi che operano per le persone senza dimora) che esercita un ruolo di rappresentanza e coordinamento degli enti aderenti con le politiche sociali;
- Consorzio Veneto Insieme (consorzio territoriale di cooperative sociali): la cooperativa ha collaborato per il mantenimento della certificazione della qualità e per il servizio civile;
- Coordinamento cittadino degli enti che svolgono servizi a favore delle persone senza dimora, convocato dal Comune di Padova;
- Coordinamento con Caritas Diocesana per la costruzione di una rete di soggetti del territorio che lavorano a favore delle donne in difficoltà;
- Coordinamento con le Comunità di Pratica tra soggetti che nel territorio Veneto operano a favore di persone rifugiate politiche o richiedenti asilo;
- Coordinamento enti che contrastano la tratta, sia a livello cittadino (convocato dal Comune di Padova) che a livello Veneto e Triveneto (convocato dal Comune di Venezia);
- Consiglio territoriale Immigrazione presso la Prefettura;
- Tavolo Immigrazione Sanità, presso Ulss 16.
- Confcooperative Federsolidarietà, l'associazione di rappresentanza politico-sindacale, che nel corso del 2013 ha organizzato due edizioni della manifestazione "SiAmo il Sociale", nei mesi di gennaio e dicembre. La manifestazione ha avuto lo scopo di portare all'attenzione della Regione del Veneto e di tutta la cittadinanza i temi delle scelte politiche nell'ambito sociale.

Sempre nell'ambito della Federazione, Gruppo Polis ha ospitato in febbraio un incontro con il premier Mario Monti.

5. RELAZIONE SOCIALE

Panorama generale

I tratti principali che descrivono l'anno 2013 sono i seguenti:

- La messa in gara e la relativa aggiudicazione del servizio storico di laboratorio occupazionale;
- La sospensione del servizio per due mesi con le relative ricadute sugli utenti, sugli aspetti organizzativi, sul mantenimento delle attività del conto lavorazione;
- Un'intensa attività commerciale;
- Una particolare attenzione a percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno al reddito con la partecipazione a progetti specifici;
- Un lavoro intenso di crescente qualificazione nell'area raccolta fondi, attraverso la progettazione dello sviluppo della struttura di supporto, che vedrà i risultati nel 2014;
- L'avvio del progetto "Laboratorio di Sviluppo";
- L'avvio di valutazioni su possibili modificazioni dell'organizzazione per migliorare efficacia ed efficienza.

Di seguito è indicato quanto svolto da ciascun servizio nel corso dell'anno.

Centro occupazionale Gruppo R

La convenzione fra Comune di Padova e Gruppo R per la gestione del Laboratorio Occupazionale è terminata nel mese di luglio 2013. Come accennato, è stato indetto da parte del Comune un bando per l'assegnazione del nuovo servizio, vinto dalla cooperativa Gruppo R. Alcuni aspetti della convenzione precedente sono stati modificati. Tra questi, la durata degli inserimenti (al massimo 8 mesi) e gli obiettivi degli stessi inserimenti, che comprendono: la valutazione iniziale delle competenze lavorative dell'utente e il successivo tentativo di reinserimento nel mondo lavorativo attraverso tirocini, borse lavoro, assunzioni.

L'anno è divisibile in due periodi di riferimento, prima e dopo la gara.

Gennaio – Luglio

Il servizio ha consolidato la propria natura di luogo che accoglie persone adulte in condizioni prevalenti di disagio sociale, con residue capacità lavorative, non inseribili con facilità nel mercato del lavoro e in altri contesti protetti (per l'età, per le compromissioni fisiche-sanitarie, per le difficoltà e richieste di mercato). Questo non ha impedito di tenere aperto uno sguardo sulle potenzialità degli utenti, per verificare e supportare la promozione e il recupero di capacità lavorative di alcune persone, in vista di un inserimento esterno.

Per tipologia di problematiche e per obiettivo dell'inserimento il servizio promuove due interventi specifici:

- supporto (principalmente in termini numerici), al miglioramento delle condizioni di vita in presenza di abilità compromesse mantenendo il focus sulla fuoriuscita da un percorso di tipo puramente assistenzialistico, offrendo un luogo positivo e propositivo/attivante a persone che necessitano di un supporto e che hanno difficoltà di autonomia
- valutazione - sperimentazione e implementazione (meno rilevante, sempre in termini numerici), delle capacità e dei pre-requisiti personali, sociali, lavorativi e relazionali delle persone con l'obiettivo di promuovere percorsi di inserimento lavorativo esterno.

In entrambe le situazioni, il servizio si pone anche l'obiettivo del sostegno al reddito, motivo per il quale il Comune di Padova ha individuato questo servizio come opportunità per sostituire il sussidio a scopo assistenziale con l'erogazione del servizio, che induce la persona ad un approccio più responsabile nei confronti della propria condizione. Infatti le attività del Centro occupazionale sono importanti per il sostegno al reddito delle persone inserite, grazie all'erogazione di contributi.

Ottobre – Dicembre

Il Laboratorio Occupazionale, in collaborazione con il Comune di Padova, offre alle persone inserite un percorso di promozione dell'autonomia e di assunzione di responsabilità con particolare riferimento alla

valorizzazione delle residue capacità al fine di valutare la reale possibilità di perseguire l'obiettivo di un inserimento esterno al Laboratorio.

Utenti (descrizione e quantità)

I movimenti degli utenti nel 2013 sono stati:

- 11 dimissioni (4 part-time e 7 full-time)
- 7 inserimenti (1 part-time) da Comune di Padova
- 7 inserimenti part-time sono passati a tempo pieno
- 2 inserimenti da Caritas Diocesana che hanno iniziato e terminato nel corso dell'anno

Nel dettaglio i motivi delle dimissioni:

- 1 persona è stata dimessa per mancanza di adesione del progetto
- 3 persone hanno raggiunto l'età pensionabile
- 7 persone per termine progetto secondo la nuova modalità che prevede tempi determinati

Attività realizzate (descrizione e quantità)

L'attività primaria che svolge l'équipe del Laboratorio Occupazionale è quella di dare un supporto educativo/riabilitativo concreto, volto alla riduzione del disagio e al reinserimento sociale, in grado di costruire un progetto basato sui seguenti presupposti: conoscere la condizione di vulnerabilità, ridurre gli svantaggi, valorizzare le risorse e riorganizzare in modo positivo il progetto di vita.

Vi sono poi delle attività che si configurano come specifiche per i percorsi educativi a supporto dell'autonomia e al miglioramento delle condizioni di vita. Esse sono:

- supporto o accompagnamento dell'utente in caso di limitata autonomia
- partecipazione bando alloggio n.0 (non uscito il bando nel corso del 2013)
- accompagnamenti vari: Caaf, avvocati di strada, caritas n.4
- accompagnamenti sanitari n.4
- accompagnamenti abitativi o visite domiciliari n.15
- gestione del denaro n.3
- pratiche esenzione ticket (7R3) n.20

Il Laboratorio offre inoltre attività extra-occupazionali di carattere socializzante e uscite di gruppo, al fine di incrementare l'interazione e sostenere un clima di gruppo sereno e collaborativo con lo scopo di promuovere lo sviluppo di abilità sociali anche in contesti non occupazionali.

Le attività specifiche per i percorsi di inserimento lavorativo sono invece le seguenti:

- valutazione delle competenze da parte di uno psicologo del lavoro e individuazione di un percorso specifico n.5
- formazione ed educazione al lavoro tramite un progetto educativo concordato tra utente ed equipe
- attivazione di tirocini esterni (es. c/o la coop. PNL, attivazione di progetti specifici), n.1

Attività occupazionali

Nelle attività occupazionali è previsto un graduale aumento di complessità, a seconda delle condizioni personali e dell'obiettivo dell'inserimento, legate in particolare all'assemblaggio di componenti in conto terzi ma anche altre attività minori in termini quantitativi ma che permettono la valutazione di capacità in contesti diversi (gestione mensa, piccole pulizie, raccolta pasti presso scuole, traslochi, tinteggiature)

Sostegno al reddito

Un altro intervento trasversale per tutte le persone inserite è il sostegno al reddito, motivo per il quale il Comune di Padova ha individuato questo servizio come un'opportunità socio-educativa volta ad interrompere il circuito della pura assistenza e ponendo la persona in un ruolo attivo, educata ad assumere un approccio più responsabile nei confronti della propria condizione.

A questo scopo nel corso dell'anno sono stati erogati contributi e servizi (minimo vitale e fondo incentivante, abbonamento autobus, pranzo).

Si è provveduto inoltre a consegnare settimanalmente circa 30 pacchi di prodotti provenienti dal Banco Alimentare.

Incontri formativi

Per tutti gli utenti sono stati realizzati 5 incontri di gruppo con l'obiettivo di facilitare la conoscenza e quindi la consapevolezza dell'opportunità del servizio offerto. Gli incontri hanno riguardato: nuova modalità di erogazione del sostegno economico (suddivisione in fasce), tenuto dalla Coordinatrice della cooperativa

- aspetti pratici riguardanti la quotidianità al Laboratorio, tenuto dal responsabile del servizio e dall'educatore
- aspetti amministrativi ed economici riguardanti la gestione del servizio e della Cooperativa Gruppo R in generale e informazioni sulla nuova convenzione, tenuto dalla Coordinatrice della cooperativa
- comunicazione chiusura convenzione fra Comune di Padova e Gruppo R e sospensione attività del servizio, tenuto dall'ass. sociale referente del Comune di Padova
- delucidazioni nuova convenzione tenuto dal responsabile del servizio e dall'educatore

La frequenza da parte degli utenti si è dimostrata alta e ciò conferma che il coinvolgimento è un aspetto positivo che rende ognuno maggiormente consapevole e partecipe delle scelte, degli interventi e dei cambiamenti del laboratorio occupazionale

Formazione e coordinamento operatori

Sono stati mantenuti incontri quindicinali di Coordinamento con la psicologa oltre ai momenti formativi mensili con tutte le equipe dei Servizi della Cooperativa.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

- Comune di Padova
Sulle base della mission del servizio è continuata la collaborazione con il Comune di Padova, sia nelle figure degli assistenti sociali che in quelle dei dirigenti del Settore Servizi Sociali. Sono stati intensificati gli incontri di verifica e monitoraggio del progetto dell'utente inserito con l'assistente sociale Soc., l'educatore e la psicologa della Cooperativa. Sono continuati, e intensificati nei primi mesi di avvio della nuova convenzione, gli incontri con l'assistente sociale referente del Comune.
La nuova convenzione prevede 28 posti e la realizzazione di 8 inserimenti lavorativi esterni in 5 anni di convenzione, infatti questo è il periodo di durata dell'affidamento del servizio.
- Lavori di pubblica utilità
Già dall'inizio del 2012 il Comune di Padova e il Tribunale di Padova hanno sottoscritto una convenzione per dare alle persone sanzionate per guida in stato di ebbrezza e/o sotto l'effetto di sostanze la possibilità di svolgere un lavoro di pubblica utilità per un determinato periodo di tempo in sostituzione della pena detentiva e pecuniaria. Il lavoro viene svolto, senza alcun compenso, nelle strutture individuate dalla convenzione, le quali per la maggior parte hanno come mission il contrasto e la prevenzione del disagio e dell'emarginazione. Il laboratorio occupazionale ha aderito a tale convenzione mettendo a disposizione la possibilità di inserire una persona. Essa da un lato potrà essere a supporto degli operatori, da un altro lato potrà creare relazioni e rapporti con gli utenti.
Nell'arco del 2013 sono state inserite 5 persone all'interno del laboratorio occupazionale.
- Progetto "Preoccupiamoci"
All'interno di un progetto con Caritas Diocesana, a favore di persone seguite dai servizi della stessa Caritas e in condizioni di disagio sociale, sono state inserite 2 persone per un tempo determinato con la finalità di valutare le loro competenze.

Informazioni economiche

Il servizio ha visto due mesi di sospensione nella fase di passaggio dalla vecchia convenzione all'affidamento tramite gara. Questo ha comportato una perdita dal punto di vista economico per le entrate sociali da convenzione, mentre si è cercato di mantenere il fatturato del conto lavorazione tramite l'attività dei volontari.

Il 21% delle entrate complessive è andato a beneficio diretto degli utenti tramite gettoni presenza, altri sostegni economici, abbonamenti autobus, mensa.

Prospettive future

La nuova modalità di gestione del servizio, tramite gara d'appalto, ha comportato, rilevabile in misura più contenuta nel 2013 ma più pesante dal 2014, una riduzione delle entrate dal Comune che dovrà essere affrontata per permettere a questo servizio di essere sostenibile. Si sta quindi lavorando per incentivare e rendere più efficiente l'attività del conto lavorazione.

Per questo motivo, e per rispondere ad esigenze logistiche e di sicurezza, si stanno valutando ipotesi di una nuova struttura più grande. Si sta anche perfezionando il profilo di un nuovo operatore per il ruolo di tutor (operatore di laboratorio) da assumere part-time.

Sempre allo scopo di perseguire gli obiettivi della nuova convenzione, e per rispondere alle esigenze di inserimento lavorativo di alcune persone utenti del servizio, si stanno avviando azioni di ricerca di opportunità lavorative esterne e collaborazioni con altre realtà del mondo produttivo, che saranno maggiormente implementate nel 2014.

Gruppi Appartamento

Descrizione servizio (mission, obiettivi)

L'accoglienza nei Gruppi Appartamento si inserisce nel percorso di autonomia abitativa che va dalla strada all'asilo notturno, fino al gruppo appartamento, ultima tappa prima dell'alloggio definitivo, qualora realizzabile. Non sempre infatti ciò è possibile, per le condizioni personali dell'ospite. I principali motivi di difficoltà in questo ambito riguardano: problemi sanitari, a volte legati a forme di dipendenza, l'età, il reddito e l'assegnazione di alloggi popolari che hanno tempi lunghi di attesa.

Oltre a rispondere alle esigenze abitative di chi è senza casa, il servizio funge da supporto ai percorsi individuali, avviati sia nei due centri della Cooperativa che in altre strutture del territorio.

Obiettivi dell'accoglienza:

- offrire accesso ad alloggi di II livello: la maggior parte delle persone ospitate negli appartamenti provengono dall'asilo notturno;
- favorire la riacquisizione di norme comportamentali basilari in particolare inerenti la cura di sé e la convivenza;
- sostenere, qualora possibile, altri percorsi di reinserimento socio-lavorativo;
- favorire il successivo accesso ad alloggi stabili per le persone che hanno adeguati requisiti all'autonomia abitativa;
- prevenire l'aggravarsi delle condizioni socio-sanitarie in particolari situazioni.

Utenti (descrizione e quantità)

I movimenti per i gruppi appartamento delle seconde accoglienze sono stati i seguenti:

3 inserimenti:

- 0 c/o appartamento di Via Pontevigodarzere, Padova
- 3 c/o appartamento di Via dei Mille, Tencarola

3 dimissioni:

- 1 c/o appartamento di Via Pontevigodarzere, Padova
- 2 c/o appartamento di Via dei Mille, Tencarola

Due dei tre ospiti dimessi dagli appartamenti di seconda accoglienza hanno trovato una soluzione abitativa autonoma, uno invece è stato dimesso per termine progetto (si è andati oltre perché la persona non lasciava l'appartamento e si è dovuti pertanto ricorrere all'ufficiale giudiziario).

Attività realizzate (descrizione e quantità)

La supervisione periodica dell'educatore, gli accompagnamenti, qualora necessario, e la verifica sistematica dei progetti da parte della psicologa con il Vostro referente hanno permesso, vista la particolarità del disagio sociale e sanitario delle persone accolte, un sostegno personale che si è concretizzato in supporti:

- all'utilizzo della struttura
- alla convivenza
- alla gestione delle azioni quotidiane del vivere in un'abitazione in modo autonomo
- alla cura di sé

Sono stati mantenuti gli accessi dell'educatore nei due appartamenti, oltre ad interventi socio-educativi personalizzati (interventi specifici che hanno previsto incontri individuali e finalizzati a situazioni particolari).

Sono stati mantenuti anche nel corso del 2013 incontri mensili di coordinamento fra l'educatore degli appartamenti e la psicologa, oltre a momenti formativi mensili con tutte le equipe dei servizi della Cooperativa.

Una novità apportata nel 2013, vista la contemporanea assegnazione di alloggio ERP per tre ospiti dello stesso appartamento, è stata quella di svolgere incontri di gruppo tematici, affrontando argomenti di primario interesse per gli ospiti stessi in procinto di uscire dall'appartamento di seconda accoglienza. I temi affrontati sono stati quelli relativi alla gestione delle utenze, alla eventuale domiciliazione delle stesse, alla modalità con cui procedere per gli allacciamenti iniziali, oltre ad affrontare il discorso delle pulizie all'interno dell'appartamento.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Le accoglienze nei due Gruppi Appartamento sono regolate da una convenzione con il Comune di Padova in scadenza a dicembre 2013 e prorogata fino a giugno 2014.

Sono stati mantenuti costanti momenti di verifica durante l'anno per entrambi gli appartamenti di seconda accoglienza fra i referenti del Comune di Padova e la psicologa della Cooperativa: due incontri per appartamento durante l'anno oltre ad incontri di monitoraggio sui percorsi individuali.

Prospettive future

Per il futuro non ci sono particolari prospettive diverse da quanto realizzato nel 2013 e sarà necessario un confronto con i referenti, in vista della scadenza della convenzione, per capire il proseguo e affrontare aspetti critici e aspetti economici.

Centro diurno di prima accoglienza "La Bussola"

Descrizione servizio (missione, obiettivi)

Il servizio, centro diurno di prima accoglienza, ha continuato a perseguire l'obiettivo di soddisfare alcuni bisogni primari e soprattutto a favorire percorsi di reinserimento delle persone in condizioni di emarginazione ed esclusione sociale e di prevenzione all'aggravamento

Utenti (descrizione e quantità)

Nell'arco del 2013 dal Centro Diurno La Bussola sono passati 100 ospiti, di cui 82 uomini e 18 donne, per il 70% italiani, 65 di essi sono padovani, con un numero di circa 35 ospiti presenti giornalmente. L'età compresa è stata fra i 21-73 anni con un picco maggiore della fascia 51-73, poi 41-50, ed infine 21-40.

Le persone inviate dai Servizi Sociali (UPP; CST) sono le più numerose, in numero inferiore sono state inviate da SerT, Caritas, Pane dei Poveri, CSM. Alcuni sono approdati autonomamente e poi segnalati all'UPP (ufficio di riferimento per il Comune riguardo al progetto Bussola).

Attività realizzate (descrizione e quantità)

Attività di accoglienza diurna in risposta ai bisogni primari e di prevenzione dell'aggravarsi del disagio: mensa, servizi docce e lavanderia, deposito bagagli, ascolto, colloqui individuali, attività di socializzazione, accompagnamenti sanitari:

- Pasti: una media di 35-38 pasti giornalieri oltre la consegna di circa 14 panini giornalieri per la cena;
- Docce: una media di 12 docce settimanali;
- Lavanderia: una media di 10 lavatrici settimanali;
- Custodia effetti personali: per circa 3 persone;
- Attività socio-ricreative, giochi da tavolo, cene;
- Attività di ascolto, con colloqui informali per tutti gli utenti su piccole difficoltà o necessità personali;
- Accompagnamenti per problematiche sanitarie e visite in caso di ricoveri per 4 persone.

In alcuni casi, su segnalazione dei Servizi Sociali, sono stati svolti alcuni dei servizi di cui sopra anche a persone/famiglie esterne.

Tra le attività per il reinserimento socio-lavorativo svolte attraverso il recupero delle risorse personali citiamo un piccolo laboratorio occupazionale, un corso computer, l'orientamento al lavoro con percorsi individuali (attività interne ed esterne), gli affiancamenti per pratiche amministrative, abitative e sanitarie. Tali attività hanno coinvolto le seguenti persone:

- Laboratorio occupazionale interno: 9 persone
- Attività occupazionali: raccolta pasti presso scuole, lavaggio stoviglie: 8 persone
- Progetti di sostegno al reddito tramite attività lavorative temporanee (lab Gruppo R, tinteggiatura e orto biologico): 7 persone
- Attività occupazionali esterne: volantinaggio: 4 persone.
- Orientamento lavoro con psicologa del lavoro: stesura curriculum, supporto alla ricerca lavoro – 2 persone
- Corso computer e ricerca lavoro in siti internet presso la Bussola: circa 11 persone
- Colloqui individuali di conoscenza e orientamento: media di 4 colloqui settimanali
- Attività socializzanti, educative, informative e incontri di gruppo: in media 10 persone presenti.

Sono stati mantenuti incontri quindicinali di Coordinamento con la psicologa oltre ai momenti formativi mensili con tutte l'equipe dei Servizi della Cooperativa.

Raccolta pasti

È proseguita l'attività di raccolta pasti non consumati presso alcune scuole del Comune di Padova, tra cui la scuola dei Padri Rogazionisti, il pensionato Piaggi dell'Ira e la scuola dell'infanzia Vendramini. Ciò ha permesso di erogare internamente circa 9.000 pasti completi nel corso dell'anno, e circa 7.000 primi, 2.000 contorni di pasti alle Cucine Economiche Popolari.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Nel 2013 sono continuati gli incontri di coordinamento mensile con l'UPP del Settore Servizi Sociali per aggiornamento delle situazioni. Durante tali incontri sono state discusse e ri-definite le procedure vigenti e concordate schede di monitoraggio mensili utilizzabili in maniera sistematica dal 2013 (anche in previsione del rinnovo a fine anno della nuova Convenzione). A questi incontri sta partecipando sia il RUO sia la Psicologa.

Si è in attesa della stipula della convenzione con il Comune di Padova, Servizi Sociali che prevede dal 2013 l'introduzione del progetto educativo personalizzato per ogni utente che frequenta il servizio. È stata avanzata richiesta di aggiornamento del finanziamento anche in forza del maggiore impegno per i progetti e gli interventi individuali.

Sono stati inoltre fissati incontri mensili di coordinamento con altri Enti (Cartis, SerT, UPP, psichiatria, CEP, COSEP) al fine di fare rete e definire per la persona che frequenta Servizi diversi e che è conosciuta da tempo, accordi precisi. A questi incontri sta partecipando il RUO.

Prospettive future

Nel 2014 si continuerà, attraverso le attività interne e i percorsi individuali, a motivare, supportare, accompagnare ed affiancare gli utenti ad un cambiamento per migliorare la qualità di vita.

Si intensificherà la ricerca volontari, iniziata già nel 2013, con l'obiettivo di creare, in un prossimo futuro, una associazione di volontariato che possa affiancare gli operatori nell'operato quotidiano in modo da potenziare il lavoro sui percorsi individuali.

Comunità di accoglienza vittime di tratta "Art. 13"

Descrizione servizio (mission, obiettivi)

La mission per quanto riguarda l'Art 13 è accogliere e preparare ad un inserimento in percorsi di integrazione persone che escono dal circuito della tratta, a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo e accattonaggio. Questa è una prima fase del percorso che è volta all'affrontare problematiche inerenti a sanità/formazione/documenti/cura di sé/relazioni con gli altri utenti, affinché le persone siano pronte per il passaggio ad una seconda fase del percorso, denominato "Art. 18", che presuppone una maggiore autonomia in tutti gli aspetti relativi ad una reale integrazione socio-lavorativa.

Utenti

Il 2013 è stato un anno particolarmente elevato nei termini dell'utenza. Lo è stato sia in termini di quantità, con 19 inserimenti (10 femmine e 9 maschi), molti dei quali prolungati oltre i 3 mesi di accoglienza previsti dal progetto, e sia in termini di qualità, avendo accolto 4 persone con disagio psichiatrico conclamato che hanno portato spesso a situazioni difficili anche con episodi di violenza che hanno richiesto misure estreme (intervento dei Carabinieri) per la loro risoluzione.

Parallelamente a queste difficoltà, abbiamo accolto persone con alte competenze sia relazionali che pratiche, il che ci ha permesso di sviluppare e realizzare attività molto valide.

Attività realizzate

Oltre alla normale gestione della quotidianità, nel 2013 abbiamo implementato le seguenti attività:

- 1) Strutturazione di percorsi di formazione professionale per utenti tramite il volontariato in realtà produttive del territorio, per verificare le capacità lavorative e sociali degli utenti. Il progetto consiste nella ricerca e nel contatto con realtà produttive della Saccisica (e non solo) per far provare la realtà produttiva italiana. Il progetto ha avuto molto successo: sono stati implementati 9 percorsi di volontariato utilizzando i contatti creati nel tempo (con la cooperativa Caresà per la produzione di verdure biologiche e Coisla per il forno del Parco di Rubano) ma anche con nuove collaborazioni (con il centro Ada Negri per le pulizie, con il Chiosco Kiwi per il servizio bar e la pizzeria Dae Tate, nonché con il laboratorio occupazionale del Gruppo R). Nella Maggior parte dei casi la committenza ha riconosciuto la validità del percorso svolto sostenendo, tramite borsa lavoro, gli utenti.
- 2) Rendere accessibili agli utenti luoghi e servizi per la formazione culturale e sociale. Tramite un lavoro di ricerca e mappatura, abbiamo individuato quali possono essere i luoghi cruciali per l'integrazione a Padova, ne abbiamo costruito una mappa e abbiamo istruito una pratica per far conoscere questi luoghi e come utilizzarli agli utenti della comunità.
- 3) Percorso multiculturale Proverbi. Partendo dall'assunto che l'integrazione è a senso unico, ossia gli immigrati debbano aderire al modello di vita del paese in cui si trovano, senza avere possibilità di discuterlo o modificarlo e dalle derivanti frustrazioni, abbiamo creato un progetto che finalizzato ad individuare i punti nevralgici del loro progetto migratorio e di rileggerli utilizzando la cultura di appartenenza. In sostanza il percorso propone all'utente, tramite incontri di analisi sul loro percorso migratorio, di individuare gli elementi salienti, le difficoltà e i

desideri del loro progetto migratorio (salute, lavoro, denaro, famiglia) e di esplicitarli attraverso i proverbi della sua lingua madre. Una volta individuati i proverbi viene invitato a condividerli e a spiegarli con gli altri abitanti della casa.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Il progetto "comunità contro la tratta" ha come capofila il Comune di Venezia, che ha in carico tutta la parte di contatto con il territorio, dal quale emergono gli utenti, e di collaborazione con le forze dell'ordine, parte fondamentale del progetto in quanto verificano le informazioni che arrivano dagli utenti trasformandole in indagini e combattendo il fenomeno in maniera puntuale. La collaborazione con il Comune di Venezia comprende un intenso scambio di valutazioni sull'utenza al fine di creare un percorso che punti agli obiettivi di autonomia nei vari ambiti. In particolare si segnala un buon lavoro di rete soprattutto con utenti a bassa motivazione, e con le donne di origine cinese, che hanno molta difficoltà ad apprendere i rudimenti della lingua italiana. Per questo servizio è indispensabile anche la collaborazione dei servizi sanitari del territorio, con particolare riguardo ai servizi preposti alle problematiche sanitarie di genere.

Nello specifico nel 2013 si è notato che il committente ha lasciato una maggiore autonomia all'equipe della comunità, avvallando le scelte educative, in particolare quelle che spingevano gli utenti a fare esperienze nel territorio in maniera autonoma. In alcuni casi si è però avuta una latitanza del servizio inviante che nei momenti di maggior tensione ha demandato la risoluzione di problemi di strutturali alla comunità.

Informazioni economiche

I fondi forniti dal progetto non sono sufficienti a fornire il servizio con una qualità come la cooperativa intende fornirlo ed in seconda battuta anche perché la domanda è più elevata di quanto preventivato.

Prospettive future

La revisione del servizio è inevitabile, date le prospettive di ulteriori tagli nei finanziamenti. Vi sono notizie però di una revisione nazionale del sistema tratta in Italia. Le possibilità sono molto ampie, talmente ampie che potrebbero rivoluzionare la situazione fino allo scioglimento dell'esistente sistema regionale, che porterebbe alla chiusura del servizio per la Cooperativa. Entro giugno 2014 (data fino alla quale le condizioni di progetto rimangono quelle del 2013) dovrebbero pervenire le informazioni che ci permetteranno di ragionare in maniera completa su che prospettive ha il servizio

Casa Viola

Descrizione servizio (mission, obiettivi)

Il servizio si è strutturato fino ad aprile 2013 in due strutture di accoglienza: una per donne in difficoltà (disagio sociale, vittime di violenza, vittime di tratta) e una per donne rifugiate politiche e richiedenti asilo.

Per tutte le tipologie di utenza si è perseguito l'obiettivo di seconda accoglienza, ossia accompagnare le ospiti accolte ad un'indipendenza lavorativa, abitativa ed economica, perseguibile attraverso uno stage, un tirocinio o un lavoro. Da aprile 2013 l'accoglienza si è sviluppata in un'unica struttura divisa in due appartamenti, dove sono state accolte donne in disagio sociale e Art.18 al piano terra, e donne vittime di violenza al primo piano (in collaborazione con il Centro Anti Violenza e il Comune di Padova all'interno del progetto SIVV).

Utenti (descrizione e quantità)

- Rifugiate Politiche: il progetto, iniziato nel 2012 ha visto la sua chiusura ufficiale nel marzo del 2013. All'interno di questo progetto sono state accolte 8 ospiti durante il 2012: 2 dimesse nello stesso anno con obiettivo di autonomia raggiunto e 6 dimesse nel 2013 con varie forme di indipendenza raggiunte.

- Donne in difficoltà: questa tipologia di utenza ha visto 1 ospite che è stata accolta da dicembre 2012 a dicembre 2013 e dimessa con un tirocinio di circa 20 ore settimanali. Questo invio è stato fatto dal Comune di Vigonza.
- Donne art.18: Nel corso dell'anno si è concluso un percorso di questo tipo (dove l'accoglienza era iniziata nel 2012) e ad aprile 2013 è stata inserita un'altra ragazza all'interno dello stesso programma di protezione per persone vittime di tratta e di sfruttamento (Art.18) inviata dal Comune di Venezia. L'ospite è tuttora presente e si sta procedendo al suo progetto di accompagnamento all'autonomia che ha visto una tappa importante a livello scolastico nell'acquisizione della licenza media.
- Donne vittime di violenza: all'interno del Progetto SIVV, avviato a marzo 2013, sono state accolte nel corso del 2013 2 donne e un minore (tra fine giugno e luglio). Una di queste ospiti è uscita in dicembre in piena autonomia avendo un lavoro già al momento dell'accoglienza, mentre l'altra è tuttora presa in carico dal Centro Antiviolenza, essendosi complicata la sua situazione per motivi di sicurezza. È stata comunque ospite della nostra accoglienza fino al 17 gennaio 2014. In questo progetto sono stati effettuati nuovi inserimenti (2 donne e 4 minori) in gennaio. Da sottolineare che questo progetto terminerà a marzo 2014 e non si conoscono le ricadute sulla nostra accoglienza, ossia non si è ancora certi del fatto di rientrare in questa rete di accoglienza. È stata inoltre accolta, per circa 1 mese e mezzo, una donna in difficoltà, su richiesta della Parrocchia di Altichiero e del Comune di Padova che aveva in carico la situazione. Questa accoglienza ha visto la partecipazione delle spese da parte della signora accolta in quanto avente reddito. In generale le nazionalità delle donne accolte sono state: Nigeriana, Marocchina, Moldava, Irachena, Ivoriana, Rumena, Filippina, Etiopie. In totale nel servizio, durante il 2013, sono state accolte 12 donne e un minore.

Attività realizzate

- Attività inerenti la relazione d'aiuto:
È stato indispensabile adottare una metodologia educativa basata inizialmente sull'ascolto assertivo e attivo delle ospiti accolte. Le situazioni di disagio presenti nelle donne accolte, determinano una serie di problematiche personali e relazionali che non vanno sottovalutate, ma vanno invece trattate e superate prima di porsi un obiettivo importante come l'autonomia. Attraverso colloqui individuali l'équipe (composta da 2 educatrici e uno psicologo) ha affrontato problematiche specifiche di ogni donna accolta. Indispensabile è stata la formazione sui temi della violenza di genere, a cui hanno partecipato tutte le professionalità coinvolte per i casi derivanti dal progetto SIVV, e dell'etno-psichiatria, in particolare per le educatrici che hanno frequentato un corso a Bologna e 2 lezioni della formazione interna su questa tematica.
- Attività di conoscenza della lingua italiana (per chi ne ha avuto bisogno)
Attraverso corsi di lingua presenti sul territorio si è puntato molto sull'acquisizione almeno di base della lingua italiana, in quanto una buona pronuncia e una conoscenza almeno sufficiente della lingua agevola la strada nella ricerca lavoro. Nel 2013, però, ad eccezione delle donne Rifugiate Politiche, le altre ospiti accolte, avevano una buona conoscenza almeno orale della lingua italiana.
- Attività di reinserimento socio-lavorativo
Attraverso attività di orientamento (bilancio di competenze e stesura curriculum vitae delle ospiti sprovviste di un'attività lavorativa), alle donne sono stati offerti gli strumenti essenziali per realizzare una ricerca lavoro costante e specifica in base alle capacità e alle attitudini di ognuna: siti internet dedicati alle offerte di lavoro, ma anche consigli su come affrontare un colloquio di lavoro, ecc. Significativa è stato il progetto denominato Scouting dato che si era rilevata la necessità di provvedere ad incentivare l'acquisizione di competenze ed abilità utili ai fini della ricerca di un lavoro: è stata coinvolta un orientatrice attivando una risorsa del Gruppo Polis e si è creato un mini corso per 3 ospiti.
- Attività di contatto con il territorio

Alcune ospiti sono state iscritte al Centro per l'Impiego di Padova al fine di cercare lavoro visto la loro posizione iniziale di inoccupate. Sono stati presi contatti con le Biblioteche vicine alle strutture e sono state fatte inoltre conoscere le realtà che possono contribuire al crearsi una rete informale come l'Informagiovani e varie altre realtà e/o Associazioni del territorio. Indispensabile è stato il contatto con la Parrocchia e i volontari che gravitano intorno al servizio, grazie ai quali si è creata una buona collaborazione e condivisione dei percorsi.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

La committenza, cioè gli enti invianti, sono stati diversi: Comune di Padova, Comune di Venezia, Comune di Vigonza (PD) e Centro Antiviolenza.

Per questo servizio è continuata nel corso dell'anno una collaborazione con Caritas diocesana e altri soggetti già conosciuti come Centro Mondo Amico e Progetto Miriam e nuove realtà incontrate come Esfaira e Comunità Villa Mater.

Informazioni economiche

Per il 2013 il servizio non riesce comunque a chiudere in positivo in quanto i costi del personale, della struttura, i costi caratteristici e generali sono maggiori dei ricavi.

Per il 2014 si prevede di mettere in atto azioni che riescano a contenere in parte la perdita economica prevista. Ciò richiederà un intervento significativo della raccolta fondi e una nuova modalità di gestione delle rette da parte dei Comuni Inviati, prevedendo dove possibile una compartecipazione delle spese da parte dell'ospite.

Prospettive future

Per il 2014 il servizio vuole continuare la gestione della seconda accoglienza rivolta alle tipologie di utenza tuttora presenti, ossia donne in difficoltà sociale, donne vittime di violenza e donne in art.18.

Purtroppo però non si ha la certezza di poter procedere su questa strada, in quanto i fondi e le risorse a disposizione sono sempre più esigui. All'interno del progetto SIVV, per esempio, non è ancora sicura la presenza del Gruppo R pur avendo l'orientamento di perseguire sulla strada dell'accoglienza per le donne vittime di violenza, coinvolgendo eventualmente altri soggetti per il finanziamento e altre territorialità per gli invii.

Stessa insicurezza è presente per quanto riguarda le donne accolte in percorsi Art.18, in quanto la gestione della problematica e dell'organizzazione sta passando da un livello regionale ad un livello nazionale e non si conoscono le caratteristiche del bando che deve ancora essere pubblicato.

In questo scenario incerto rimane la volontà di Gruppo R di perseguire sulla strada dell'accoglienza donne in quanto il bisogno presente sul territorio è indubbio. Rimane comunque la disponibilità, e probabilmente la necessità, di ridefinire le caratteristiche della nostra seconda accoglienza per rispondere in maniera adeguata alla vision della Cooperativa e alla richiesta d'aiuto proveniente dal territorio.

Area sviluppo (raccolta fondi)

Nel corso del 2013 è proseguito l'investimento nell'area raccolta fondi, con l'obiettivo di sostenere i servizi della cooperativa che non trovano copertura economica in convenzioni o finanziamenti strutturati. L'attività dell'area è quella di organizzare eventi che permettano di raccogliere fondi e creare visibilità nel territorio, presentare progetti tramite bandi o direttamente a soggetti finanziatori, creare contatti con soggetti che possono risultare interessati agli obiettivi della cooperativa.

Gli eventi realizzati nel corso dell'anno sono i seguenti:

- Stasera Non Escort: marzo 2013
680 partecipanti, raccolti euro 8.600,00
- Concerto con Fiorella Mannoia: agosto 2013
2500 partecipanti, raccolti euro 19.800,00
- Lotteria Solidale e Concerto di Natale: novembre-dicembre 2013

1100 partecipanti, raccolti euro 10.300,00

Per quanto riguarda la presentazione di domande di contributo a Fondazioni ed Enti Pubblici, sono state accuratamente selezionate alcune opportunità di finanziamento tra cui Fondazione Borsa di Londra, Fondazione Only the Brave, Lega Calcio Serie B, Fondazione Cattolica, Fondo ministeriale Unrra, Fondo ottopermille Chiesa Valdese. Nei primi mesi del 2014 è stato approvato un progetto per euro 58.750, mentre altre 2 domande sono ancora in fase di valutazione.

Dal punto di vista interno, nel corso del 2013 è stata avviata anche un'azione di coinvolgimento dei lavoratori di Gruppo Polis rispetto allo sviluppo di un database di potenziali donatori, procedendo ad un'azione di analisi del capitale sociale; allo stato attuale sono stati raccolti ed inseriti nel database un certo numero di nominativi, ovvero persone che nel corso del 2014 verranno sollecitati al sostegno del progetto.

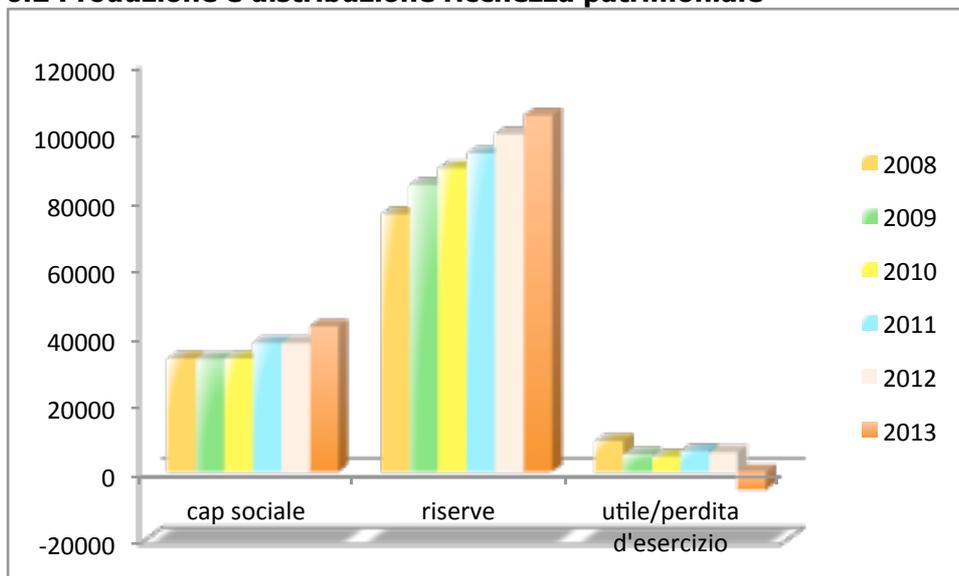
Inoltre si è costituito, seppur ancora in modo informale, un nucleo di volontari che di volta in volta prestano servizio in occasione degli eventi.

6. DIMENSIONE ECONOMICA

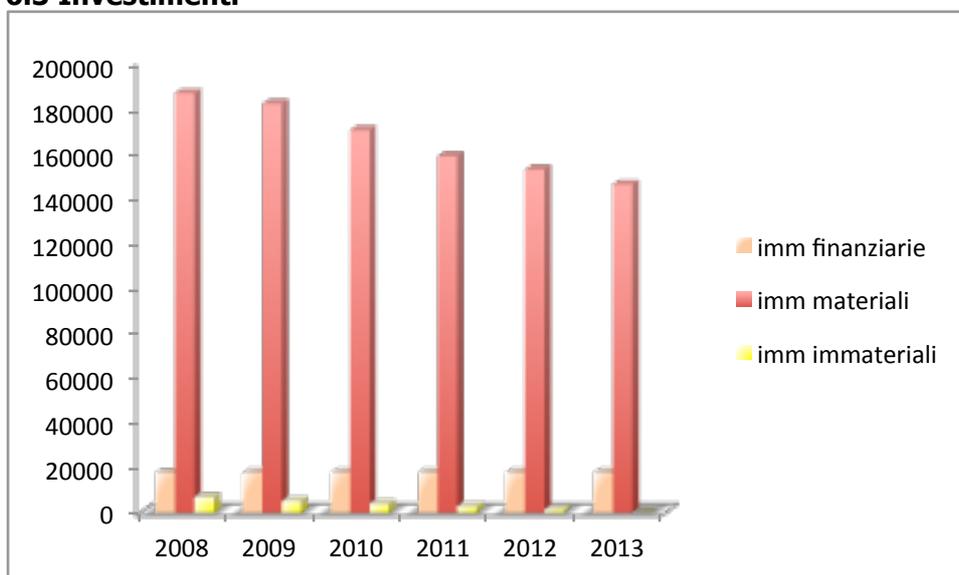
6.1 Valore della produzione

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valore della produzione	619.741	722.727	769.126	816.650	920.547	937.012

6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale



6.3 Investimenti



7. LE PROSPETTIVE FUTURE

Per il 2014 il Consiglio di Amministrazione ha posto alcuni obiettivi ritenuti coerenti con la pianificazione strategica e funzionali allo sviluppo della cooperativa stante l'attuale contesto socio-economico. Questi in sintesi gli obiettivi posti all'attenzione dei Soci:

- Analisi del servizio di Laboratorio Occupazionale;
Il 2014 dovrà essere un anno di studio e di individuazione delle possibilità di miglioramento.
Al proposito si collega la riflessione generale compiuta con le altre cooperative del Gruppo di ottimizzare e integrare alcuni servizi, nello specifico si tratta di creare maggiori sinergie con PNL.
- Ricerca finanziamenti per La Bussola e Accoglienza Donne in difficoltà, sviluppando l'attività di fund raising che potrà trovare adeguata collocazione all'interno del progetto di costituzione di una nuova fondazione promossa dal Gruppo Polis.
- Analizzare l'efficacia del servizio La Bussola con il metodo SROI, grazie ai fondi ministeriali UNRRA, che rendono anche migliori le prospettive di sostegno per il 2014 per il servizio stesso.
- Continuare il servizio a favore delle donne e avviare il progetto "Uomini maltrattanti", finalizzato a dare ulteriori risposte nell'ambito della violenza.
- Verifica della continuità per il servizio Art.13 in scadenza il 21 giugno 2014. Vi è difatti assoluta incertezza sulle modalità di prosecuzione del progetto e sui finanziamenti disponibili.
- Rinnovo convenzione Gruppi Appartamento in scadenza il 30.06.2014;
Vi è incertezza massima su come il Comune di Padova intenda rinnovare il servizio, per motivi legati alla riorganizzazione interna del Settore Servizi Sociali e per le modalità procedurali con cui l'Ente intenderà affidare i servizi. Vi è incertezza nelle modalità di relazione che l'Amministrazione vorrà attuare con il privato sociale. Vi sono probabilità che vi sia un unico bando di gara per le accoglienze, determinando quindi delle co-proiezioni con altre cooperative afferenti al tavolo di coordinamento Cap 35100. Vi è inoltre la probabilità di un cambio di utenza, includendo anche il target delle famiglie sfrattate.
- Sviluppo dei rapporti con il territorio e il volontariato in continuità, promuovendo la presenza della cooperativa nei territori dove sono presenti i servizi della cooperativa, in particolare il centro La Bussola e l'accoglienza donne in difficoltà;
- Proseguire l'attività commerciale e produttiva, ambito che con il fund raising risulta strategico per sopperire alle mancanze di finanziamenti e al rischio di dipendenza dal ente pubblico.
- Proseguire la riflessione relativa alla riorganizzazione funzionale ad una maggiore efficacia, anche in collegamento con il Gruppo Polis.
- Proseguire l'analisi per l'eventuale avvio di nuove attività